

Una proposta di rete museale per il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise come strumento di governance

Claudio Manco

Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, sede di Pescasseroli, Viale Santa Lucia, 2. I-67032, Pescasseroli (AQ).
E-mail: claudio.manco@parcoabruzzo.it

Antonio Cangelosi

E-mail: antonio.cangelosi@tiscali.it

RIASSUNTO

I parchi nazionali italiani, oltre alla ricchezza di biodiversità animale e vegetale, paesaggi ed ecosistemi naturali, ospitano numerosi musei e centri visita nei propri territori con finalità educative e divulgative. Molto spesso queste realtà non sono connesse tra loro, sia per problemi di distanza geografica, sia per differenze legate alla gestione e alla fruizione. Gli autori intendono tracciare un documento programmatico sulla fattibilità di una Rete museale nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM). Nel corso del tempo, sono state realizzate diverse piccole strutture museali dedicate spesso agli animali e alle piante simbolo del Parco. In occasione del suo centenario, il Parco vuole promuovere un progetto di network museale, oltre ai propri centri visita, con tutte le realtà presenti nel suo vasto, ricco ed eterogeneo territorio. La Rete dovrebbe essere uno strumento di sviluppo culturale e coesione sociale, inteso a favorire oltre alla valorizzazione di tutte le strutture anche la promozione e lo sviluppo di nuove strategie per dare impulso a un territorio di eccezionale valore naturalistico. Ulteriore finalità è quella di scommettere sul binomio natura/cultura che si può sviluppare nei vari musei attraverso azioni di progettazione partecipata che possa coinvolgere i giovani che vivono e lavorano nel Parco.

Parole chiave:

rete, musei, centri visita, sviluppo culturale, strategia.

ABSTRACT

A proposal of a network of museums for the National Park of Abruzzo, Lazio and Molise as a governance mechanism

Italian National Parks, in addition to the richness in animal and plant biodiversity, in landscapes and natural ecosystems, also host numerous museums and visitor centers in their territories for educational and informational purposes. Quite often these institutions are not connected to each other due to both problems rising from their geographical separation and also due to issues related to their management and access, as they often have different forms of organization one from the other. The authors of this proposal attempt to set up a programmatic document on the feasibility of creating a Network for the National Park of Abruzzo, Lazio and Molise (PNALM) which, over time, has contributed to the birth and creation of various small museum structures often dedicated to emblematic animals and plants of the park. On the occasion of its centenary, the Park wants to promote the project of a Museum Network besides its Visitor Centers with all the diverse institutional bodies present in its vast, rich and heterogeneous territory. The Network should be an instrument for cultural development and social cohesion, with the aim, besides that of promoting the enhancement of all the structures involved, also the one of fostering and develop new strategies to boost an area of exceptional naturalistic value. Another objective is to focus on the nature-culture factor pair that can be further developed in the connected museums through actions of planned participation involving young people who live and work in the National Park.

Key words:

network, museums, visitor centres, cultural development, strategy.

PREMESSA

I parchi nazionali istituiti nel nostro Paese sono custodi di un vasto patrimonio di beni naturalistici e paesaggistici. La conformazione geografica dell'Italia testimoniata anche dalla sua straordinaria biodiversità e geodiversità la rende un "museo a cielo aperto".

Oltre ai valori naturalistici e paesaggistici, i parchi nazionali hanno anche un patrimonio museale di non trascurabile valore. Spesso, però, queste realtà museali non sono connesse tra loro in quanto presentano sia

problemi legati alla distanza geografica, sia problemi legati alla gestione e fruizione in quanto sono spesso affidate a soggetti diversi, enti, cooperative, società private oppure ad associazioni di promozione sociale come le pro loco o ad associazioni di volontariato.

Conducendo un'indagine, solamente da un punto di vista numerico (anche se probabilmente i dati sono sottostimati), sul portale Parks.it dedicato alle aree protette italiane (v. sito web 1), abbiamo delineato un quadro abbastanza interessante sul patrimonio museale presente all'interno dei parchi nazionali (fig. 1).

Indagine condotta su portale Parks.it

IL PORTALE DEI PARCHI ITALIANI

PARCO NAZIONALE	MUSEI	PARCO NAZIONALE	MUSEI
Abruzzo, Lazio e Molise	5	Foreste Casentinesi	2
Alta Murgia	6	Gargano	18
Appennino Lucano-Val d'Agri	0 ?	Gran Paradiso	9
Appennino Tosco-Emiliano	7	Gran Sasso e Monti della Laga	9
Arcipelago la Maddalena	2	Isola di Pantelleria	1
Arcipelago Toscano *	14	Maiella	2
Asinara	1	Monti Sibillini	4
Aspromonte *	17	Pollino	6
Cilento, Vallo di Diano e Alburni	9	Sila	4
Cinque Terre	0	Stelvio	5
Circeo	1	Val Grande	2
Dolomiti Bellunesi	2	Vesuvio	1

Fig. 1. Parchi nazionali e numero di musei secondo i dati dell'indagine condotta sul portale Parks.it.

Come dato abbiamo preso in considerazione anche il numero dei centri visita (o visitatori) perché spesso sono piccole strutture a tema deputate a raccontare, in maniera più approfondita, i valori naturalistici e/o culturali dell'area in cui si trovano attraverso esposizioni permanenti e allestimenti con piccole collezioni.

Da notare che su 24 parchi nazionali solamente due presentano una rete o un sistema museale: il Sistema Museale dell'Arcipelago Toscano (S.M.A.R.T.), istituito nel 2020, che conta 14 strutture museali e mette in rete 9 comuni delle isole con il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano (v. sito web 2), e la Rete dei Musei del Parco Nazionale dell'Aspromonte, che raggruppa ben 17 strutture museali di vario tipo (v. sito web 3).

IL CONTESTO E L'IDEA DI RETE MUSEALE

Il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (v. sito web 4) insieme con il Parco Nazionale del Gran Paradiso sono i primi parchi istituiti in Italia, ormai centenari essendo nati rispettivamente nel 1923 e nel 1922. Il PNALM è caratterizzato da un vasto, ricco ed eterogeneo territorio di oltre cinquantamila ettari più ottantamila di area contigua, si estende su tre regioni, tre province (L'Aquila, Frosinone e Isernia) e ventiquattro comuni (12 nel versante abruzzese, 7 in quello laziale e 5 nel versante molisano) (fig. 2).

Il PNALM ha la gestione diretta di alcuni musei e centri visita, mentre per altri in accordo con i Comuni ha affidato la concessione di servizi direttamente a terzi. In occasione del centenario, il Parco vuole promuovere un progetto di network museale con tutte le realtà presenti sul territorio. L'idea di Rete che il Parco intende sviluppare non è quella "classica" affermata e definita dalla sola presenza di musei, ma vuole aggiungere degli elementi "ibridi" anche alla luce della nuova definizione di museo approvata il 24 agosto 2022 nell'ambito dell'Assemblea Generale Straordi-

na di ICOM (International Council of Museums) a Praga: "Il museo è un'istituzione permanente senza scopo di lucro e al servizio della società, che effettua ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio materiale e immateriale. Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità. Operano e comunicano eticamente e professionalmente con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze".

Oltre ai musei scientifici, deputati alla divulgazione dei risultati ottenuti con la ricerca, la Rete del Parco prende in considerazione i centri visita, che potremmo definire anche come musei di accoglienza per il pubblico, e i musei interpretativi, caratterizzati da esposizioni e allestimenti permanenti con finalità comunicativa. Nello specifico i centri visita rappresentano il "front office" del territorio con una funzione spesso informativa e di orientamento, dove all'interno delle strutture possono essere presenti degli "elementi facilitanti" della natura e della cultura di quel territorio, come pannelli, riproduzioni ecc. Invece, i musei interpretativi sono quelli che tipicamente sono privi di collezioni, le cui esposizioni, nel nostro caso a tema naturalistico, si basano su pannelli, immagini, modelli plastici, diorami che illustrano e rappresentano il territorio. Obiettivo di questi musei è quello di ispirare più che informare, stimolare l'interesse per la natura e creare connessioni tra le persone e i significati delle risorse naturali (Merzagora, 2007). Indubbiamente, i musei interpretativi si collocano in una posizione intermedia tra il centro visita e il museo di collezioni e si rivolgono alle scuole, alla popolazione locale e ai turisti. Alla luce della nuova definizione di museo di ICOM, dove viene inserita la parola "interpretazione" accanto all'esposizione, questi musei acquistano una nuova attenzione perché si vuole sottolineare sia il lavoro di studio/descrizione dei beni e dei contesti e sia il lavoro di rielaborazione/media-

zione dei significati e dei valori, entrambi affidati a professionisti per essere comunicati al pubblico.

Ma perché una Rete di musei e centri visita per un Parco Nazionale? I motivi sono essenzialmente i seguenti:

- realizzare una governance culturale, come insieme di criteri, regole, responsabilità, competenze, relazioni, comportamenti, strumenti e processi per guidare, indirizzare e controllare il funzionamento e il raggiungimento degli obiettivi in termini di efficacia e di efficienza della Rete;
- costruire un sistema integrato di fruizione del patrimonio museale presente sul territorio unendo le capacità culturali e costruendo inoltre connessioni con le realtà periferiche del Parco;
- favorire la collaborazione tra istituzioni e operatori per dare nuovo impulso all'identità territoriale, soprattutto come opportunità al servizio della comunità, riconoscendo l'identità di ogni singola struttura nel territorio di riferimento e contribuendo così alla crescita culturale della collettività;
- coinvolgere chi abita e vive nel territorio, specialmente i giovani, per contrastare lo spopolamento delle comunità montane.

Naturalmente compito primario del Parco è quello di offrire supporto alle strutture della nascente Rete creando un osservatorio-coordinamento dei musei / centri visita in modo da monitorare costantemente le attività della Rete stessa. Per raggiungere le finalità di tale proposta si è pensato di individuare sei "distretti culturali", definiti sia in termini geografici che in termini di identità territoriale, ognuno dei quali include un certo numero di comuni (fonte Manco, 2021):

1. Distretto Alto Sangro (Alfedena, Barrea, Civitella Alfedena, Villetta Barrea, Opi, Pescasseroli),
2. Distretto Valle del Sagittario (Scanno-Villalago),
3. Distretto Valle del Giovenco (Bisegna, Ortona dei Marsi),
4. Distretto Marsica Fucense (Gioia dei Marsi, Lecce nei Marsi, Villavallelonga),
5. Distretto Val Comino (Alvito, Campoli Appennino,

San Donato Val di Comino, Settefrati, Picinisco, San Biagio Saracinisco, Vallerotonda),

6. Distretto Mainarde (Castel San Vincenzo, Filignano, Pizzone, Rocchetta a Volturno, Scapoli).

Per la costruzione della Rete si inizierà dai singoli distretti culturali, attraverso incontri di progettazione partecipata dove la matrice di analisi S.W.O.T. costituirà lo strumento per analizzare le esperienze in corso, individuare la genesi, gli obiettivi, gli strumenti gestionali applicati, i risultati raggiunti, le difficoltà incontrate, le opportunità di sviluppo di ogni singola realtà museale. Ciò servirà a definire la "mission di Rete" che sarà il cardine della pianificazione strategica e degli obiettivi a medio e lungo termine da raggiungere attraverso una programmazione (Maffei, 2014). Compiti primari della Rete saranno quelli di sviluppare le aree di intervento schematizzate in tabella 1 e descritte nel seguito.

Organizzazione e Gestione

- Identificare un modello organizzativo in relazione allo strumento di tipo gestionale o amministrativo. Questo potrebbe essere definito anche da un semplice regolamento sottoscritto da tutti gli attori della Rete dove vengono fissate le finalità e i compiti così come gli obblighi e le garanzie.
- Individuare almeno un museo / centro visita in ogni distretto favorendo in qualsiasi momento l'accesso di nuove realtà che condividono i principi e la mission.
- Ridefinire le strutture secondo gli standard museali, in particolare seguendo il documento ministeriale "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei" (art. 150, comma 6, D.L. 112/1998).
- Elaborare delle linee guida operative per le attività educative e sociali della Rete in modo da avere dei servizi con gli stessi standard di qualità in ogni sede.
- Considerare e definire una possibile card museale comune per l'ingresso in tutte le strutture aderenti alla Rete per favorire soprattutto un'adeguata promozio-



Fig. 2. Cartina e dati sintetici del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

Aree di intervento della Rete PNALM musei e centri visita	
Organizzazione e Gestione	Progettazione e Innovazione
Formazione ed Educazione	Valorizzazione e Promozione

Tab. 1. Aree di intervento che la Rete si propone di sviluppare.

ne turistica di ogni realtà e permettere a visitatori e turisti di conoscere maggiormente il territorio.

Progettazione e Innovazione

- Ideare e progettare nuovi percorsi di fruizione museale che possano connettere due o più strutture della Rete.
- Sviluppare mostre tematiche che possano essere itineranti per rafforzare ancor di più il senso di appartenenza alla Rete e anche per migliorare la distribuzione dei flussi turistici.
- Attivare progetti pilota con il mondo della scuola come occasione per sviluppare progettualità innovative.
- Partecipare a bandi e finanziamenti regionali, nazionali ed europei.
- Elaborare e sviluppare attività e strumenti destinati a persone con disabilità diverse. Nello specifico, predisponendo kit gratuiti per visitatori con disabilità sensoriali con schede che dovranno contenere QR Code con audio e video, descrizioni in italiano, in inglese e in LIS, immagini in rilievo, testi ad alta leggibilità, sia per la grafica sia per i contenuti, e titoli in Braille. Si prevede anche l'elaborazione e l'utilizzo di guide Easy to Read (ETR) o realizzate con i simboli della Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA), linguaggio basato sull'approccio visuale destinato a persone con disabilità cognitive e intellettive.
- Migliorare l'accessibilità museale in ogni struttura della Rete soprattutto in termini di barriere architettoniche e/o a livello comunicativo.

Valorizzazione e Promozione

- Creare un sito/pagina internet con tutte le informazioni degli aderenti alla Rete con riferimento anche ai canali social (Facebook, Instagram ecc.) come elemento di comunicazione al passo con i tempi e come strumento per raggiungere fasce di pubblico più ampie.
- Elaborare e promuovere un catalogo condiviso delle attività educative all'interno delle strutture afferenti alla Rete per garantire la qualità dell'offerta rivolta sia alle scuole sia a famiglie, turisti e visitatori.
- Promuovere giornate evento per i musei e i centri visita o un "Festival della Rete" su un tema specifico a cadenza annuale aderendo a iniziative nazionali come la Giornata del FAMu (Famiglie al Museo) o il Festival Sviluppo Sostenibile per promuovere gli obiettivi dell'Agenda 2030 in modo da farsi conoscere a livello locale e nazionale.

- Avviare indagini sui visitatori al fine di conoscere le loro aspettative come punto di partenza per rivedere le attività delle strutture e orientarle maggiormente verso una migliore efficacia per il visitatore/turista.

Formazione ed Educazione

- Formare il personale e gli operatori che gestiscono le strutture attraverso percorsi di aggiornamento per migliorare le loro competenze specialmente nell'ambito museale.
- Attivare tirocini formativi e progetti di Servizio Civile Universale da svolgere presso le varie sedi della Rete avvicinando così il mondo della scuola, dell'università e dei giovani in particolare ai temi legati alla museologia scientifica.
- Collaborare con associazioni di settore e università per lo svolgimento di eventi formativi destinati a studenti e laureati su temi specifici legati alla museologia organizzando summer school da svolgere all'interno delle sedi della Rete come casi di studio.
- Avviare sinergie di collaborazione con gli uffici scolastici regionali definendo progetti di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) da svolgere presso le sedi della Rete.

CONCLUSIONI

L'occasione del centenario rappresenta una sfida importante per il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, soprattutto come occasione per immaginare il futuro e per progettare e valorizzare meglio il territorio con la sua identità e il suo patrimonio, naturale e culturale. Inoltre, rappresenta l'occasione per rafforzare la missione sociale dei propri musei e dei centri visita come strumento di tutela attiva del territorio, scommettendo sul binomio natura/cultura.

BIBLIOGRAFIA

- MAFFEI T., 2014. *La rete museale*. In: Cataldo L. (a cura di), *Musei e patrimonio in rete. Dai sistemi museali al distretto culturale evoluto*. Hoepli, Milano.
- MANCO C. (a cura di), 2021. *Bilancio Sociale. Primo Rapporto del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise*. Edizioni del Parco, Pescasseroli (AQ).
- MERZAGORA L., 2007. Musei di incerta identità. *Museologia Scientifica*, n.s., 1: 32-35.

Siti web (ultimo accesso 28.02.2023)

- 1) Parks.it - Il portale dei parchi italiani
<https://www.parks.it/>
- 2) Sistema Museale Arcipelago Toscano
<https://www.museiarcipelago.it>
- 3) Rete dei Musei del Parco Nazionale dell'Aspromonte
<http://www.parconazionaleaspromonte.it/retedeimusei.php>
- 4) Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise
<http://www.parcoabruzzo.it>